

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI

A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada

LA STAMPA Salute

## **Il consumo di alcol può determinare lo sviluppo di 7 tipi di cancro**

FABIO DI TODARO

<http://www.lastampa.it/2018/01/09/scienza/benessere/il-consumo-di-alcol-pu-determinare-lo-sviluppo-di-tipi-di-cancro-q76s5Tzq1hihtKvYvahzHM/pagina.html>

Non è nuova la correlazione: l'alcol è un agente cancerogeno che può determinare lo sviluppo di almeno sette tipi di cancro. Ciò su cui rimane da indagare sono le modalità con cui l'etanolo - e il suo metabolita acetaldeide: ancora più tossico rispetto al composto di partenza - determina un'alterazione nel ciclo riproduttivo cellulare, dando così avvio al processo di formazione di una massa tumorale. Uno dei danni, secondo una ricerca pubblicata su «Nature», avverrebbe a livello delle cellule staminali del sangue. L'alcol non è considerato un fattore di rischio per le neoplasie ematiche, ma l'alterazione genetica provocata a questo livello sarebbe una delle cause di insorgenza dei tumori correlati al consumo di bevande alcoliche: tra cui quelli al seno e all'intestino.

L'azione dell'acetaldeide sulle staminali del sangue

Gli scienziati del laboratorio di biologia molecolare dell'Università di Cambridge sono giunti a questa conclusione dopo aver somministrato etanolo a dei topi di laboratorio, al fine di osservare i danni genetici permanenti indotti dall'alcol. Ricorrendo all'analisi dei cromosomi e al sequenziamento del Dna, gli autori dello studio hanno avuto modo di osservare i danni provocati dall'acetaldeide: una sostanza che si forma nel fegato a seguito dell'ossidazione dell'etanolo e che viene poi a sua volta convertita in acido acetico, a seguito dell'azione di un enzima (l'aldeide deidrogenasi) che interviene proprio per difendere l'organismo dalla tossicità dell'acetaldeide.

La sua tossicità è nota da tempo. L'acetaldeide è infatti considerata dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (Iarc) un cancerogeno di tipo 1: sicuramente in grado di provocare tumori nell'uomo. Noto, adesso, è il suo effetto sulle cellule staminali del sangue, chiamate a dare origine a tutte le cellule adulte presenti nel torrente circolatorio: globuli rossi, globuli bianchi, piastrine, cellule dendritiche e linfociti. L'acetaldeide sarebbe responsabile della rottura e del riarrangiamento di porzioni di Dna all'interno di queste cellule. Una variazione che, vista la natura delle staminali, tende a ripresentarsi a tutte le generazioni successive di cellule che da esse hanno origine. L'organismo, oltre che grazie all'azione dell'aldeide deidrogenasi, ha un sistema di riparazione endogeno per rimediare ai danni provocati al Dna, che in alcuni individui può però non risultare sempre funzionante. Da qui la diversa capacità individuale di reagire ai danni provocati dall'alcol.

I diversi meccanismi d'azione con cui l'alcol può provocare il cancro

Oltre al danno alle cellule staminali del sangue osservato nello studio, sono diverse le modalità con cui il consumo di bevande alcoliche può dare origine alla formazione di una neoplasia. Il danno a livello del Dna può per esempio essere provocato anche da alcune molecole molto reattive - le specie reattive

dell'ossigeno (Ros) - la cui sintesi endogena è favorita dal consumo di bevande alcoliche. L'alcol può inoltre aumentare i livelli di alcuni ormoni, come gli estrogeni: ad alte concentrazioni considerati responsabili dell'aumento del rischio di ammalarsi di cancro al seno e all'ovaio.

C'è poi da considerare che, a livello epatico, il consumo di alcolici contribuisce a determinare la cirrosi: una condizione che fa da prodromo all'insorgenza del tumore del fegato. Ancora più insidiosa è l'abbinata alcol-fumo, dal momento che il primo rende più facili da assorbire alcune sostanze chimiche sprigionate dalle sigarette a livello della bocca e della gola. Da qui - in considerazione anche dell'assenza di un valore di consumo al di sotto del quale ci si può sentire al sicuro - il consiglio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: se si vuole evitare il cancro, è meglio non bere. (\*)

(\*) Nota di Alessandro Sbarbada: chi ha partecipato alle serate con me ed Enrico Baraldi ricorda forse che noi, fino a pochi anni fa, eravamo soliti dire: "non fidatevi di quello che vi dicono su vino e salute, non fidatevi nemmeno di quello che vi stiamo dicendo noi. Andate a cercare voi stessi le fonti dell'informazione scientifica. Ma fatelo in lingua inglese, in francese, perché in Italiano troverete solo le bufale, troverete che il vino rosso previene il cancro a motivi del resveratrolo della buccia dell'uva".

Bene, oggi l'evidenza scientifica sull'effetto cancerogeno delle bevande alcoliche è tale che la casta del vino non può più impedire che questo tipo di informazione venga divulgata anche in Italia.

Il segno dei tempi che finalmente stanno cambiando è anche l'utilizzo della parola "consumo": in nessuno dei moltissimi titoli pubblicati oggi sul tema è stata utilizzata la parola "abuso" (vedi sotto).

---

IL MESSAGGERO

### **Alcol-tumori: provato il legame. Alto il rischio dei giovani**

[http://salute.ilmessaggero.it/ricerca/alcol\\_tumori\\_provatoil\\_legame\\_alto\\_il\\_rischio\\_dei\\_giovani-3471064.html](http://salute.ilmessaggero.it/ricerca/alcol_tumori_provatoil_legame_alto_il_rischio_dei_giovani-3471064.html)

---

BLASTINGNEWS

### **L'alcol provoca il cancro: la conferma arriva dalla scienza**

Il consumo di bevande alcoliche è in grado di determinare diversi tipi di patologie tumorali

<http://it.blastingnews.com/salute/2018/01/lalcol-provoca-il-cancro-la-conferma-arriva-dalla-scienza-002277425.html>

---

QUOTIDIANO.NET

### **L'alcol danneggia il DNA?**

Secondo uno studio britannico ci sono prove sempre più evidenti che il consumo di alcol può causare danni diretti a livello genetico

<http://www.quotidiano.net/benessere/alcol-dna-1.3651404>

---

DIARIO DEL WEB

### **Salute | Tumore al seno**

Alcol: può provocare sette tipi di cancro. Le conferme della scienza

L'alcol può provocare diversi tipi di cancro perché modifica le cellule staminali ematiche, probabilmente a causa dell'acetaldeide.

<https://www.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20180109-477093>

---

NEWSITALIANE

L' Alcol provoca il cancro, ecco lo studio shock che molti vogliono nascondere

<https://www.newsitaliane.it/2018/l-alcol-provoca-cancro-lo-studio-shock-molti-vogliono-nascondere-122295>

---

AFFARIITALIANI

Alcol provoca cancro: la scienza scopre il legame tra alcol e tumori. Allarme

<http://www.affaritaliani.it/medicina/alcol-provoca-cancro-la-scienza-scopre-il-legame-tra-alcol-e-tumori-allarme-518249.html>

---

NOTIZIE.TISCALI

L'alcol è più pericoloso del previsto: provoca 7 tipi di cancro

<http://notizie.tiscali.it/scienza/articoli/legame-consumo-alcol-tumore/>

---

IL MATTINO

Alcol-tumori: provato il legame. Alto il rischio dei giovani

[https://www.ilmattino.it/primopiano/sanita/alcol\\_tumori\\_provatoil\\_legame\\_alto\\_il\\_rischio\\_dei\\_giovani-3471075.html](https://www.ilmattino.it/primopiano/sanita/alcol_tumori_provatoil_legame_alto_il_rischio_dei_giovani-3471075.html)

CORRIERE DELLA SERA

**Ragazzi e alcol: la famiglia è decisiva nello spingere o meno al consumo**

Il «gruppo dei pari» può essere un induttore al consumo di alcolici e all'ubriacatura, ma per gli adolescenti il rapporto con i genitori è ancora l'argine fondamentale

di Maurizio Tucci

Aumenta, fortunatamente, l'età del primo contatto con le bevande alcoliche, e nella prima adolescenza la famiglia si conferma un importante elemento di protezione nei confronti degli eccessi. Sul fronte opposto però, si conferma anche l'effetto di trascinamento del gruppo dei pari nell'indurre gli adolescenti a un consumo incontrollato di alcol. Questi, in estrema sintesi, i primi risultati dell'indagine biennale su "Adolescenti e alcool" realizzata da Osservatorio permanente giovani e alcol, Associazione laboratorio adolescenza e Società italiana di medicina dell'adolescenza.

Lo studio sugli adolescenti

Lo studio, arrivato alla sua terza edizione, è stato condotto su un campione nazionale di duemila adolescenti che frequentano la terza media (fascia d'età 12-14 anni). In questa fascia d'età il rapporto con l'alcol non si è ancora strutturato e quindi si ha ancora la possibilità di intervenire con efficacia, per indurre i giovanissimi a comportamenti e abitudini corrette. Gli adolescenti italiani, da quanto emerge dalla ricerca, appaiono tutt'altro che "bevitori": ad avere un consumo più o meno quotidiano, essenzialmente durante i pasti, di bevande alcoliche (nei tre mesi precedenti l'intervista) è risultato essere poco più del 3% del campione considerato. Le cose cambiano, purtroppo, quando il bere – all'interno del gruppo dei pari – diventa una questione di "look" : si beve perché gli altri lo fanno e chi non lo fa, in qualche modo, si "chiama fuori". Molti sono in grado di resistere, ma parecchi altri, in un momento in cui autostima e sicurezza di sé non sono merce che abbonda, si fanno trascinare.

Se si beve in famiglia ci si ubriaca meno

Il dato che ci viene dall'esperienza dell'ubriacatura (il 13,7% del campione ha affermato di aver avuto questa esperienza una sola volta e il 7,1% più volte) è indicativo: più gli amici bevono ed eccedono, più si beve e ci si ubriaca. A non essere mai "andato oltre" è il 56% degli adolescenti che hanno detto di non avere amici che si ubriacano, mentre tra chi frequenta in maggioranza amici che si ubriacano solo il 3% non ha mai avuto esperienza diretta di eccessi alcolici. Viceversa se il consumo di bevande alcoliche avviene prevalentemente in famiglia, anche solo occasionalmente (e comunque in modo controllato e scevro da connotati trasgressivi), la tendenza a provare l'esperienza dell'ubriacatura risulta nettamente meno frequente. (\*) Non si è mai ubriacato l'84% degli adolescenti che ha contatto con bevande alcoliche soprattutto in famiglia contro il 48% di chi si avvicina all'alcol prevalentemente con gli amici. «Il problema maggiore relativo al consumo di alcol in età adolescenziale — afferma Gabriella Pozzobon, Presidente della Società italiana di medicina dell'adolescenza— è che i ragazzi considerano socialmente accettabile il bere alla loro età e, soprattutto, non pericoloso. Ubriacarsi, per loro, è fonte di evasione e divertimento, senza considerare tutti i gravi effetti che ne derivano e senza rendersi conto che il bere può rappresentare (e spesso rappresenta) un primo passo verso altri comportamenti a rischio o vere e proprie dipendenze. Ed è a una sempre maggiore informazione, diretta specificatamente ai ragazzi, che la Società italiana di medicina dell'adolescenza e noi "pediatri -adolescentologi" ci stiamo dedicando e continueremo a dedicarci con sempre maggiori energie».

I giovani bevono anche per dimenticare

Se adeguarsi al gruppo e divertirsi sono – secondo i diretti interessati e indipendentemente dal loro comportamento individuale - le ragioni più indicate (49%) tra quelle per le quali un adolescente consuma

bevande alcoliche, subito dopo troviamo il “dimenticare i problemi” (44,6%). E le difficoltà, per un adolescente, sono spesso legate al rapporto con la famiglia. Dai dati dell’indagine emerge chiara questa correlazione: la percentuale di ragazzini che dichiara di essersi ubriacato più volte raddoppia passando da chi afferma di avere una vita familiare piacevole e serena (6,1% ) a chi riferisce di avere rapporti con i genitori critici o francamente conflittuali (11,8%). «Un’esperienza singola di ubriacatura, benché mai apprezzabile, può essere considerata quasi una sorta di tappa obbligata per un adolescente – sostiene Fulvio Scaparro, psicologo e psicoterapeuta dell’infanzia e dell’adolescenza, referente per l’area psicologica di Laboratorio Adolescenza - e può verificarsi anche in contesti familiari assolutamente sereni. Se però ubriacarsi a quattordici anni comincia a non essere un evento isolato allora può essere espressione di un disagio conseguente a rapporti familiari critici. Genitori conflittuali tra loro, che quindi turbano la serenità familiare, o forti carenze affettive percepite dai ragazzi, possono indurre a ricercare altrove e con mezzi impropri, vie di fuga. All’aumentare dell’età, quando cambiano anche i pesi delle relazioni affettive, lo stesso può verificarsi in conseguenza a difficoltà di rapporto tra giovani partner».

#### L’importanza della cornice familiare

«I risultati dell’indagine segnalano, ancora una volta, l’importanza della cornice familiare e ambientale nel condizionare l’evoluzione dei comportamenti giovanili» dice Enrico Tempesta, presidente dell’Osservatorio permanente sui giovani e l’alcool, promotore del lavoro. «In una realtà, come quella italiana, contraddistinta in larga misura da un’iniziazione all’alcool intra-familiare – e quindi “protetta” - restano importantissimi i fattori di contesto. Se, da un lato, la carenza di informazione e il vissuto di invulnerabilità dei giovanissimi può portare a eccessi pericolosi, dall’altro, una famiglia presente, e affettivamente solida, condiziona favorevolmente la crescita dei ragazzi, tutelandoli anche dagli eccessi indotti dal gruppo dei pari».

#### È più facile dire no a una sigaretta che a un bicchiere

«È più facile rifiutare una sigaretta che un chupito»: lo ha detto la maggioranza degli adolescenti nei focus group durante la ricerca su alcol e adolescenti. Le pressioni del gruppo a bere sono più insistenti di quelle a fumare ed è più difficile opporre resistenza. Alessandra Marazzani, psicologa di Laboratorio Adolescenza, spiega: «Bere è un rito collettivo, molto più di quanto lo sia fumare una sigaretta; la percezione dei danni da fumo – frutto di provvidenziali campagne di comunicazione – è più alta della percezione dei danni da alcol. La scelta di fumare o non fumare è riconosciuta come difficilmente influenzabile dalle scelte del gruppo, molto più del bere o non bere (a meno che non si sia noti come astemi). La differenza tra le bevande alcoliche è poi maggiore di quella fra marche di sigarette, il che induce a proporle in alternativa e con maggiore insistenza.

(\*) Nota: a leggere queste parole, sembra ci sia quasi un tentativo di normalizzare un consumo di bevande alcoliche tra i 12 e i 14 anni in famiglia, quasi fosse una situazione accettabile, e il problema fossero solo le ubriacature tra amici.

Ad ogni modo, forse sarebbe il caso, insieme alla doverosa preoccupazione per il 13,7 per cento di 12-14enni che si è ubriacato almeno una volta (circa la metà di loro ha ripetuto l’esperienza più di una volta), di valorizzare il dato di un 86,3 per cento che non si è ubriacato nemmeno una volta.

Se vado da cento ragazzini a parlare dei 14 di loro che bevono, questi si sentiranno importanti, al centro dell’attenzione, e gli 86 che non bevono si sentiranno trascurati, privi di interesse.

Se valorizzo il comportamento, sano e normale, degli 86, a sentirsi diversi saranno i 14, e la "legge del branco", importantissima a quell'età (e non solo a quella) la scriveranno gli 86.

Valorizzare la foresta che cresce è anche un maggiore sostegno per gli alberi che cadono.

---

L'ADIGE

### **Stop al consumo di alcolici nei parchi della città**

Il divieto di consumo di alcolici nei principali parchi della città sarà totale, non più limitato alle zone prossime ai giochi per bambini.

Sulla proposta avanzata dal Movimento 5 Stelle, c'è un consenso ampio. Il sindaco Alessandro Andreatta si è impegnato a «tradurre» l'indicazione in delibera. Lo ha annunciato ieri sera, nella riunione della Commissione capigruppo.

I consiglieri comunali del avevano presentato un ordine del giorno specifico, che il Consiglio ha però chiesto di ritrattare in Commissione capigruppo. E così è stato. Si tratta di modificare il Regolamento di polizia urbana, che all'articolo 86 bis stabilisce che «sono vietati la detenzione (ad eccezione di recipienti chiusi ed integri) ed il consumo di bevande alcoliche di ogni gradazione nei parchi e giardini del territorio comunale sono presenti aree attrezzate per bambini e/o sportive, in tutta l'area se l'ampiezza è inferiore a 1.600 m<sup>2</sup>, all'interno e nel raggio di 20 metri dal limite esterno delle aree attrezzate per bambini e delle aree sportive».

Alla riunione dei capigruppo, il sindaco si è presentato con Mauro Eccel, funzionario del Corpo di polizia locale Trento Monte Bondone. Con la delibera, Andreatta si è impegnato ad individuare i parchi e giardini cittadini dove il divieto sarà totale. I principali indiziati, per i problemi già presentati, sono le aree verdi di Piazza Dante, Predara, San Marco, Santa Chiara, Maso Ginocchio e Piazza Centa. L'attuale regolamento prevede una sanzione amministrativa da 54 e 324 euro, oltre al sequestro della bevanda alcolica.

Nella riunione dei capigruppo, si è inoltre stabilito che le sedute del Consiglio comunale della prossima settimana saranno riservate alla discussione degli ordini del giorno collegati al bilancio, proposti prima di Natale (sia da consiglieri di minoranza, sia di maggioranza), ma rinviati in quanto ritenuti non ammissibili e non condivisi dalla Giunta.

---

CUNEO CRONACA

### **Alcol libero a minori: il blitz delle Fiamme gialle in due locali nel Saluzzese**

Riceviamo dalla guardia di finanza di Cuneo e pubblichiamo: "Nelle scorse festività, i militari del Nucleo mobile della guardia di finanza di Saluzzo, nel corso delle quotidiane attività del corpo dirette al controllo economico-finanziario del territorio, hanno effettuato una serie di controlli presso i locali pubblici della zona volti a prevenire e reprimere la vendita illegale di bevande alcoliche ai minori.

L'attenzione delle fiamme gialle è stata indirizzata nei confronti di una birreria e di una pizzeria molto frequentate dai giovani della zona, dove i finanzieri hanno colto in flagrante i gestori intenti a vendere bevande alcoliche a due minorenni senza accertarne l'età anagrafica.

All'esito del controllo i militari hanno contestato ai titolari delle attività la violazione all'art. 14 ter della Legge 189/2012, cosiddetto "Decreto Balduzzi", che impone l'obbligo a chiunque venda bevande alcoliche di richiedere, all'atto dell'acquisto, l'esibizione di un documento che certifichi la maggiore età del cliente, tranne il caso in cui la maggiore età sia palese.

Le sanzioni amministrative previste per questo tipo di violazione vanno fino ad un massimo di 1000 euro, raddoppiabili qualora verranno verificate, nei prossimi controlli, altre violazioni analoghe, con l'aggiunta della sospensione dell'attività per tre mesi.

L'attività rientra tra quelle periodicamente svolte dal corpo a tutela della salute pubblica, in questo caso con un'attenzione particolare rivolta ai giovani".

---

VIVERE PESARO

### **Lite di coppia, ubriaco picchia la compagna e le rompe le costole**

I carabinieri sono intervenuti a Montecchio in un appartamento dove era in atto una lite di coppia. Un 33enne è stato denunciato per lesioni gravi.

Il giorno dell'Epifania non ha avuto un lieto fine per una coppia di trentenni conviventi che si sono messi a litigare. Una lite furibonda che ha attirato l'attenzione dei vicini e che ha richiesto l'intervento dei carabinieri.

L'episodio è accaduto l'altra sera a Montecchio quando i due trentenni hanno intrapreso una furibonda lite accentuata dallo stato di alterazione alcolica di entrambi. Dalle parole si è passato ai fatti con la ragazza che ha avuto la peggio, raggiunta da un pugno al volto.

La giovane è stata portata in ospedale e ha riportato ematomi, costole rotte e frattura all'orbita, guaribili in 30 giorni. Il compagno, un 33enne di Pesaro è stato denunciato per lesioni gravi.

---

ANSA

### **Ubriaco malmena moglie e figlio, arresto**

Arrivano Cc. Uomo di 46 anni allontanato da casa

Un 46enne è stato arrestato a Corinaldo per maltrattamenti e violenza domestica nei confronti della moglie e del figlio minore. L'arresto è avvenuto in seguito a una violenta lite a cui hanno posto fine carabinieri chiamati dal ragazzo, che stava difendendo la madre.

Una prima chiamata al 112 è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica 7 gennaio, quando l'uomo, dopo un alterco, si è allontanato da casa a bordo del suo furgone. La donna non aveva voluto che si procedesse. Rintracciato in un'altra abitazione poco distante, è stato ammonito dai carabinieri. Ma incurante dell'avviso e ubriaco, è tornato a casa dove ha nuovamente malmenato la donna, scaraventandola a terra e costringendo il figlio minore a mettersi in mezzo in sua difesa. Poi l'ha anche minacciata con un coltello. I carabinieri, chiamati dal figlio, hanno arrestato il 46enne per maltrattamenti in famiglia e sequestrato il coltello. L'arresto è stato convalidato e il giudice ha disposto l'allontanamento dalla casa di famiglia.

